

International Arctic Science Committee (IASC)

Relazione sulle attività - Anno 2021

Carlo Barbante – ISP CNR

1. Introduzione

L'International Arctic Science Committee (IASC) è governato da un Consiglio, composto da un rappresentante di ciascuno dei suoi paesi membri, che si riunisce ogni anno alla Arctic Science Summit Week. Il Consiglio stabilisce le priorità e guida il lavoro dell'organizzazione. Un Comitato Esecutivo, composto da un Presidente eletto, quattro Vicepresidenti eletti e un Segretario Esecutivo permanente, opera come Consiglio di Amministrazione e gestisce le attività dello IASC tra le riunioni del Consiglio. Il Segretariato è attualmente ospitato in Islanda ed è responsabile delle operazioni quotidiane dell'organizzazione. Il Segretariato era precedentemente ospitato da Germania, Norvegia e Svezia.

Nonostante le difficoltà in cui abbiamo operato da quando questa terribile pandemia è entrata nelle nostre vite nel dicembre 2019, gli scienziati artici sono rimasti obbligati e impegnati ad esplorare i misteri del nostro ambiente e a far progredire le nostre società nella comprensione delle complessità e delle sottigliezze del ruolo dell'Artico nel Sistema Terra. Le dimensioni sociali e umane sono state al centro di uno dei nostri cinque gruppi di lavoro dal 2010 e nell'ultimo decennio ci siamo sforzati di comprendere le conseguenze dell'ambiente in rapido cambiamento e le implicazioni del cambiamento globale sui popoli dell'Artico. L'impatto della pandemia sui popoli del Nord, le preoccupazioni per la giustizia razziale e l'equità di genere e la nostra necessità di coinvolgere meglio le popolazioni indigene nei nostri sforzi di ricerca hanno dato enfasi alle nostre azioni per comprendere le questioni sociali e promuovere il benessere individuale e della comunità. essendo. Abbiamo avviato sforzi per diversificare i nostri membri e abbiamo attuato molte delle raccomandazioni proposte dal Team d'azione sul coinvolgimento degli indigeni, inclusa la nomina di due Indigenous Fellow ai gruppi di lavoro, ma riconosciamo che questi sforzi devono essere proseguiti e molto resta da fare completato.

2. Attività significative per l'Italia e per il CNR svolte nel 2021 dall'Organismo di cui si è Rappresentante

Le attività più importanti svolte nel 2021 si basano su:

1. Aggiornamento del Piano Strategico dello IASC

L'attuale Piano Strategico dello IASC è stato sviluppato come indicato dal Consiglio dello IASC sulla base delle priorità chiave e dei messaggi generali della 3a Conferenza internazionale sulla pianificazione della ricerca nell'Artico (ICARP III). Questo, il nostro primo Piano Strategico, è stato approvato dal Consiglio IASC nel giugno 2018 a Davos in Svizzera ed è valido dal 2018 al 2023. Si basa su tre "pilastri" scientifici che forniscono la direzione per una necessaria progressione dalla produzione di conoscenza, allo scambio, all'azione.

Lo IASC deve sviluppare un nuovo piano strategico dal 2024 in poi. Tuttavia, nel 2025 si terrà la 4a Conferenza internazionale sulla pianificazione della ricerca artica (ICARP IV) e i suoi risultati influenzeranno la pianificazione strategica dello IASC in futuro. Sulla base delle discussioni nella riunione dell'ExCom di ottobre 2020, verrà presentata al Consiglio una proposta per estendere il piano strategico esistente fino al 2025 con solo un aggiornamento interno del testo esistente durante il 2022/2023.

2. Istituzione di un gruppo d'azione sull'impronta di carbonio.

Lo IASC vuole garantire una risposta organizzativa completa alla crisi climatica. Pertanto, questi Termini di riferimento chiedono all'AGCF di pensare in modo ampio e olistico alle azioni, alle attività e al contesto scientifico dello IASC in cui si trova l'organizzazione.

Contributi significativi all'impronta di carbonio della ricerca IASC e Artico includevano: sostegno ai viaggi internazionali per attività di networking e ricerca; sostenere e ospitare riunioni, workshop e grandi conferenze; operazioni logistiche sul campo; e le operazioni di laboratorio e l'infrastruttura informatica.

AGCF ha suggerito molti modi per ridurre l'impronta di carbonio: attraverso la condivisione delle risorse per ridurre al minimo le emissioni; cambiare le fonti di carburante in alternative rinnovabili; preferire il sostegno

a progetti che riducano l'impronta di carbonio dello IASC (ad esempio, il finanziamento di onorari piuttosto che di biglietti aerei); sostituire le azioni ad alte emissioni di carbonio con alternative a basse emissioni di carbonio; costruire conoscenze sulle fonti di carbonio e sui pozzi in ambienti naturali e costruiti; e la compensazione delle emissioni, come ultima risorsa.

Il gruppo d'azione ha considerato sia l'impatto diretto che quello indiretto dei finanziamenti e delle attività dello IASC (ad esempio, lo IASC finanzia i viaggi, ma la convocazione dell'ASSW potrebbe ridurre alcuni viaggi). Il gruppo d'azione ha considerato i possibili impatti delle sue raccomandazioni e le implicazioni di equità in esse contenute (vale a dire, garantire che i ricercatori all'inizio della carriera o gli scienziati indigeni non siano ulteriormente emarginati).

L'AGCF ha consultato i partner IASC, inclusi, a titolo esemplificativo, l'AGU Meetings Committee, APECS, Arctic Youth Network, il Belmont Forum, FARO, IACS, INTERACT, SCAR e WWF Arctic, che stanno lavorando su sforzi complementari per ridurre le loro impronte di carbonio .

3. Attività svolte come Rappresentante nel 2021 all'interno dell'Organismo e indicazioni circa le ricadute sulla comunità scientifica nazionale

Come Rappresentante Nazionale ho avuto un continuo scambio di idee con i rappresentanti italiani nei Working Groups dello IASC. La partecipazione nazionale italiana a questi gruppi di lavoro è stata bassa negli ultimi anni, a causa delle difficoltà di supportare la partecipazione dei ricercatori italiani. Da quando il Ministero dell'Università e della Ricerca ha istituito il Programma di Ricerche in Artico, è stato possibile attraverso la Commissione Scientifica Artica sostenere la partecipazione ai WG di alcuni Ricercatori italiani.

Ho partecipato attivamente all'Aggiornamento del Piano Strategico dello IASC e ho preso parte all'Action Group on Carbon Footprint, producendo un Report (<https://iasc.info/our-work/action-groups/26-action-group-on-carbon-footprint>).

4. Valutazione della partecipazione alla Union in rapporto ai benefici e ai costi della membership

La costituzione di una partecipazione attiva ai Gruppi di Lavoro e di Azione ha avuto un notevole impatto nel sistema di ricerca artico italiano e in particolare nel CNR. Potremmo infatti stabilire un importante networking con la comunità di ricerca internazionale, che porti alla partecipazione ad iniziative di ricerca comuni e alla condivisione delle strutture.

5. Valutazioni sulla partecipazione italiana con proposte per migliorare l'interesse e il coinvolgimento

La Comunità Nazionale Italiana deve essere più presente all'interno del GL Sociale e Umano. Questi temi sono sempre più importanti nella ricerca artica soprattutto considerando il ruolo del nostro Paese come membro Osservatore nel Consiglio Artico. Uno dei maggiori vantaggi nel partecipare alle attività dello IASC è quello di incoraggiare e facilitare la cooperazione tra ricercatori italiani e internazionali in tutti gli aspetti della ricerca artica e in tutte le aree della regione artica

6. Esperti italiani con ruoli apicali nominati nell'ambito dell'Organismo o in Commissioni e Programmi correlati (di cui si è a conoscenza)

I ricercatori italiani sono ormai presenti in quasi tutti i WG. Questo è stato un grande risultato, dal momento che il WG è il luogo in cui si svolge la maggior parte delle attività di networking.

- Atmosphere WG – Stefano Decesari (ISAC-CNR)
- Cryosphere WG – Andrea Spolaor (ISP-CNR)
- Marine WG – Tommaso Tesi (ISP-CNR)
- Terrestrial WG – Antonello Provenzale (IGG-CNR)

La composizione e le attività del GdL sono riportate nel sito the <https://iasc.info/working-groups/>

7. Se Organismo con Italian Committee, breve sunto delle attività 2021 della Commissione CNR

8. Note (se necessario)

Tutti i documenti archiviati nel sito web dello IASC sono disponibili su richiesta.

9. Conclusioni

È estremamente importante incoraggiare la partecipazione di scienziati italiani agli organi direttivi dello IASC e dei Gruppi di lavoro e in particolare in posizioni chiave come quelle di vicepresidente e presidente. Penso che tra qualche anno saremo in grado di proporre qualcuno

Venezia, 30 July 2022

Carlo Barbante